

**Distribuzione e raccolta delle schede di denuncia di allevamenti avicoli di tipo rurale
(per coloro che detengono meno di 250 capi)**

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Perugia, al fine di collaborare ad una capillare informazione nei riguardi dell'Influenza Aviaria, ha dato la sua disponibilità a distribuire agli utenti che si recano negli ambulatori veterinari o cliniche veterinarie e che ne facciano richiesta, i moduli relativi alle denunce di possesso di allevamenti rurali di volatili di cui all'Ordinanza del Ministero Salute 26/08/2005 e succ.modifiche. I moduli una volta compilati potranno essere indifferentemente inviati ai Servizi Veterinari delle ASL competenti, a cura del denunciante, o riportati in ambulatorio/clinica veterinaria; **in quest'ultimo caso saranno successivamente inviati alle ASL a cura dei direttori sanitari delle strutture veterinarie medesime.** Si ricorda che piccioni e uccelli ornamentali (canarini, pappagallini ecc.) non rientrano in questa prima fase di censimento e pertanto possono non essere indicati nella relativa denuncia.

Informazioni ed indicazioni di comportamento per gli allevamenti rurali che detengono avicoli

Ai fini di una corretta informazione a coloro che detengono avicoli per autoconsumo e per tutti i cittadini che seguono l'evolvere della situazione epidemiologica riguardo casi di rinvenimento di uccelli selvatici infettati da virus H5N1, il Dipartimento di Prevenzione – Unità Complessa di Sanità Animale - della ASL 2 in stretta collaborazione con l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Perugia ritengono utile diffondere la seguente nota:

Negli allevamenti dei volatili all'aperto è consigliabile evitare contatti dei volatili domestici con quelli selvatici, in particolar modo tra anatidi (anatre, oche ecc.) e avifauna selvatica.

- Nei riguardi del pollame domestico pertanto si suggerisce :
 - *di custodirlo all'interno dei ricoveri, se ciò non è realizzabile, le aperture di accesso dei volatili devono essere protette da doppia rete antipassero;*
 - *di alimentarlo al chiuso o sotto un copertura che scoraggi la sosta dei volatili selvatici attratti dal mangime e dall'acqua;*
 - *evitare di abbeverare i volatili con acqua di superficie a cui hanno accesso i volatili selvatici;*
 - *avvisare i servizi veterinari competenti per territorio in caso di mortalità e sintomatologia anomala.*

Le norme di cui sopra hanno carattere obbligatorio solo nel caso in cui gli allevamenti si trovino in zona di protezione o di sorveglianza per Influenza Aviare.

- Non rappresentano un potenziale rischio i piccioni o altri piccoli uccelli per i quali non è necessaria alcuna forma di particolare attenzione.
- In caso di rinvenimento di uccelli acquatici selvatici (anatre, oche, cigni, trampolieri, gabbiani ecc.) morti o malati si suggeriscono i seguenti comportamenti:
 - *evitare di toccare i volatili;*
 - *chiedere l'intervento dei Servizi Veterinari;*
 - *in caso di contatto adottare le normali norme igieniche (lavarsi accuratamente le mani e altre parti del corpo venute a contatto con gli animali morti o malati , lavare indumenti o altri oggetti potenzialmente contaminati).*

Va ricordato che, in base a quanto si è verificato in alcuni paesi asiatici, il rischio per l'uomo è limitato al verificarsi di condizioni di estrema promiscuità uomo/animale, di condizioni igieniche particolarmente precarie e di contatti stretti e prolungati con animali malati.

Perugia, 27/02/2006

Il Presidente dell'Ordine
dei Medici Veterinari della Provincia di Perugia
dott. Luca BERTANI